

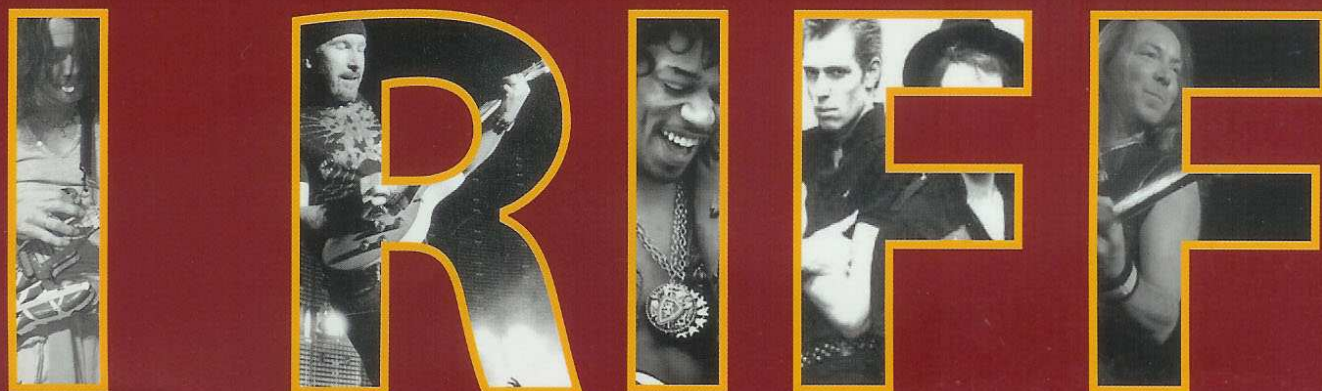
€ 6,00

Chitarrë  
dicembre 2007

262

# Chitarrë

mensile di cultura e tecnica chitarristica



## CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL ROCK

artisti  
robben **ford**  
keb **mo'**  
marc **bolan**

on stage  
**police**



**FRANCO MUSSIDA:** inside guitar - **FONDAMENTALI:**  
slide guitar - **TECNICA:** hybrid picking - **MUSICISTI INTERI**



ampli per chitarra

# MAD CAT "MK 50"



Che in Italia l'artigianato sia di alto livello è cosa nota ai più. Quello che ci fa piacere notare è come l'interesse si sia spostato verso campi tipicamente appannaggio di americani o inglesi, in prevalenza.

Questo bel Mad Cat MK50 è chiaramente ispirato ai valvolari degli anni sessanta e settanta ma è totalmente italiano e non farà rimpiangere quelli che portano marchi più blasonati.

## caratteristiche

Interamente valvolare e costruito a mano - niente circuiti stampati - e componentistica di alta qualità: con queste poche parole si può riassumere la filosofia progettuale dietro al Mad Cat, filosofia peraltro condivisa da molti grandi del settore. Ci sembra un buon inizio. Già dal look rosso e aggressivo si presenta bene, le manopole vintage ci fanno ben sperare ed il peso, come il prezzo, è tutt'altro che proibitivo.

Mono-canale ma dotato di quattro ingressi, 50 watt di potenza guidati da una coppia di valvole finali EL34 e preamplificatrici 12AX7 con una ECC83 e pochi ma essenziali controlli: Presence, Bassi, Medi, Alti. Inoltre, notiamo due controlli di volume, chiamati Loudness 1

## PRO e CONTRO

**PRO:** ottimo suono, attenuatore di potenza

**CONTRO:** nessuno in particolare

## la prova

L'ispirazione presa dal mitico Plexi del '68 (come riporta il sito ufficiale [www.mad-cat.org](http://www.mad-cat.org)) è chiarissima e lo dimostra subito - oltre all'essenzialità dei controlli - anche la presenza di un solo volume, che si traduce semplicemente in questo: per farlo saturare dobbiamo... alzare il volume. E lo facciamo senza farci pregare! Con tutti i controlli com-

piano piano (si fa per dire!) si trasforma in una distorsione di quelle che possiamo ascoltare sui più leggendari dischi di rock, dagli anni sessanta ad oggi. Dinamica pazzesca, suono ora aggressivo ora morbido e siamo noi a decidere, con la pennata più o meno intensa e con la gestione del volume dalla chitarra; sia chiaro, per fargli ottenere la 'sua' distorsione dobbiamo alzare oltre metà corsa, ed il volume si fa molto alto, ottimo per un palco di medie/grandi dimensioni, non certo per suonare in casa!

Ma ecco che siamo pronti a smentirci: il Master posto sul retro, cui accennavamo sopra, funziona da attenuatore e permette di variare la potenza di uscita del finale, dandoci la possibilità di mandare l'amplificatore a manetta

# un muro di **suono** anche a *basso* **volume**

e 2 (High Treble e Normal). Switch On/Off e Stand/by con led di accensione ed il frontale è completo.

Sul retro abbiamo due uscite cassa da 8 ohm ed una da 16, più... un altro Master Volume! Di cosa si tratta? Lo scopriamo fra poco...

preso il Master sul retro in posizione centrale - abbiamo ormai imparato che se un ampli non suona così, difficilmente lo farà - alziamo gradualmente il volume: da un suono pulito ricco di armoniche e sfumature timbriche e dinamiche si passa ad un crunch leggero che

con un volume complessivo molto ridotto, caratteristica questa che rende l'MK50 quasi unico. Alcuni modelli di amplificatori valvolari hanno inserito dispositivi simili, ma certo è che avere la quasi-replica di un Plexi del '68 e poterlo suonare senza essere arrestati per disturbo delle quiete pubblica non è cosa da poco!

I toni funzionano bene, non influiscono in maniera eccessiva sul segnale - segno di una ottima calibrazione in fase di progetto - e risultano decisivi nello 'shaping' del suono quando passiamo da un canale all'altro: i due sono infatti abbastanza diversi e sentiamo la necessità di attenuare le alte frequenze sul canale High Treble o schiarire il timbro sull'altro, molto belli entrambi. Ottima quindi la possibilità di scegliere fra i due canali - o 'pomicellarli' come si faceva una volta - e le due modalità High e Low di entrambi e di intervenire anche con il Presence in caso di ulteriori ritocchi.

Resta la piacevole sorpresa nel sentir ruggire questa belva che rende bene anche con pedali



## MAD CAT MK50

**Tipo:** testata valvolare per chitarra elettrica  
**Origine:** Italia  
**Costruttore/distributore:** [www.mad-cat.org](http://www.mad-cat.org)  
**Ingressi:** quattro (2 High Treble, 2 Normal)  
**Canali:** uno  
**Volumi:** Master frontale, Master Post Phase Inverter sul retro (funziona da attenuatore)  
**Equalizz:** Bassi, Medi, Alti, Presence  
**Potenza:** 50 watt  
**Valvole:** EL34 (x 2), 12ax7 (x 3), ECC83 (x 1)  
**Uscite altoparlanti:** due da 8 ohm, una da 16  
**Dimensioni:** 67x24x21 cm  
**Peso:** 16,6 kg  
**Colore:** rosso (disponibili altri colori)  
**Note:** possibili customizzazioni incluso tipo di valvole

**prezzo:** 1600,00 euro  
street price

tipo booster e overdrive non troppo spinti, con pickup singoli e doppia-bobina, la scelta è solo nostra.

Il test è stato effettuato con una cassa dotata di due coni Celestion Vintage 30, simili a quelli che monta il combo, altra opzione in caso di acquisto.



### conclusioni

Il Mad Cat MK50 è un amplificatore di altissimo livello, in diretta concorrenza con i grandi nomi di oggi e di ieri, ma quelli di ieri sono spesso difficili da avere a causa del prezzo o delle non ottime condizioni mentre quelli odierni hanno quasi sempre prezzi proibitivi; la Mad Cat ci dà la possibilità di avere il 'nostro' ampli ad una cifra molto ragionevole. Per non parlare della customizzazione anche spinta – andate a vedere il sito, molto esplica-

tivo – che ci permette di scegliere valvole e altoparlanti (in caso l'opzione fosse quella del combo) oltre a vari tipi di colori e look. Non resta molto altro da dire se non che è il caso di provarlo, e siamo sempre un po' più contenti quando questi bei prodotti sono italiani: se dobbiamo scegliere di dare i soldi a qualcuno, non è sempre necessario andare oltreoceano.

*daniele.bazzani@inwind.it*